

ne furono aggiunti altri sessanta, e così continuò il Consiglio sino all'ultimo giorno del febbraio 1296, *more veneto*, ossia, sino all'ultimo di febbraio 1297; nel qual giorno fu proposta ed accettata, benchè con somma strettezza di voti, la tanto famosa legge, che regolava l'annua elezione dei membri di quel consesso, e che fu nominata impropriamente la *Serrata del Gran Consiglio*.

Comandava cotesta legge :

I, che tutti quelli, i quali erano stati membri del Maggior Consiglio per quattro anni addietro, fossero proposti nella Quarantia ad uno ad uno, e chiunque vi avesse ottenuto almeno dodici voti fosse del Gran Consiglio sino a san Michele, e da san Michele per un solo anno, purchè se ne fosse rinnovata nel modo stesso la ballottazione ;

II, che se taluno perdesse il posto nel Consiglio, per essere ito in paese straniero al dominio della repubblica, fosse in suo potere il dirigersi, al suo ritorno in patria, ai capi della Quarantia, per ottenerne l'ammissione ; e vi sarebbe ammesso subito che, posta a voti la sua domanda, ne avesse avuto dodici favorevoli ;

III, che si dovessero creare tre elettori, oltre ai consueti annui, i quali avessero facoltà di eleggere a membri del Gran Consiglio altri che non lo fossero ; ossia, che non lo fossero stati nei quattro anni precedenti ; sempre però dentro quel numero che venisse fissato loro dal doge e da' suoi consiglieri ; e sì, che chiunque avessero nominato i tre suddetti elettori, dovesse subire la prova della ballottazione de' Quaranta, ed ottenere almeno dodici voti in suo favore ;

IV, che questi elettori, che io dirò soprannumerarii, durassero sino alla festa di san Michele, siccome sopra ;

V, che questa legge non potesse venire rivocata, se non coi voti di cinque consiglieri, di venticinque della Quarantia e di due parti del Consiglio maggiore ; e che in fine di quell'anno, cioè in fine del 1297, *more veneto*, ossia alla fine del febbraio 1298, venticinque giorni prima del detto termine, fosse proposta di bel nuovo